

# Gas e luce fanno esplodere il portafoglio

Le famiglie spenderanno 57 euro in più: l'elettricità sale del 2,2% il metano a +4,6%

**ROMA** - Nuova stangata in vista, dal primo luglio, per le famiglie italiane: le bollette della luce e del gas, spinte dal caro-greggio, sono destinate registrare nuovi rincari mettendo a segno nel prossimo trimestre un rincaro di 57 euro su base annua.

Per il metano le prime stime di **Nomisma Energia** - in attesa dell'aggiornamento trimestrale che l'Authority dovrà comunicare entro fine mese - parlano di un massimo aumento del 4,6%. Vale a dire circa 47 euro in più l'anno per la famiglia tipo, quella cioè che consuma 1.400 metri cubi di gas l'anno. Per la luce, invece, le previsioni indicano un rialzo del 2,2%. Più contenuto l'impatto annuo, pari a oltre 10 euro, ma che si va ad aggiungere ai 47 euro

del gas, portando l'aggravio per le famiglie italiane a circa 57 euro l'anno.

Si tratta al momento di stime: l'ultima parola spetterà all'Authority, ricorda l'organismo. Ma di certo il petrolio preoccupa, come ricorda lo stesso presidente Ales-

sandro Ortis: «l'andamento delle quotazioni mondiali degli idrocarburi è un fenomeno molto preoccupante per i suoi riflessi sul costo dell'energia. E' un terremoto che rischia di distruggere anche i vantaggi iniziali delle prime liberalizzazioni e i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe amministrative dall'Authority, come ad esempio trasporto e distribuzione, diminuite del 20% in media negli ultimi 5 anni», aggiunge Ortis.

In attesa dell'aggiornamento dell'Authority, le stime di **Nomisma Energia**, lasciano spazio a

prevedere comunque una nuova stangata, l'ultima in ordine di tempo, per le famiglie italiane, da tempo alle prese con il caro-bollette. Solo dall'inizio del 2005 ogni nucleo ha dovuto fare infatti i conti con rincari che su base annua sono quantificabili in quasi 400 euro se si confrontano i livelli tariffari attesi per il prossimo primo luglio con quelli in vigore alla fine del 2004.

«Le stime per il prossimo trimestre riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», spiega l'esperto di **Nomisma Energia**, Davide Tabarelli, sottolineando che gli attesi rincari risentono fortemente dell'

andamento delle quotazioni dell'oro nero. E sono

anche limitati, rispetto a quanto sarebbe potuto succedere, dalla forza dell'euro. «Se non ci fosse stata la debolezza del dollaro, valuta di riferimento dell'interscambio petrolifero, avremmo avuto degli aumenti ben superiori a quelli stimati per il prossimo trimestre». Peraltro va ricordato - prosegue - che è «proprio il basso valore del dollaro che contribuisce a spingere a nuovi record il barile di greggio». Spetterà comunque all'Authority per l'energia dire l'ultima parola nell'aggiornamento atteso per fine mese. E, per il prossimo futuro, le previsioni non sono rosee: «purtroppo - aggiunge Tabarelli - su tutto il 2008 si faranno sentire i record del greggio».



Tariffe ancora in aumento per le famiglie italiane

